



Comune di
Pavia

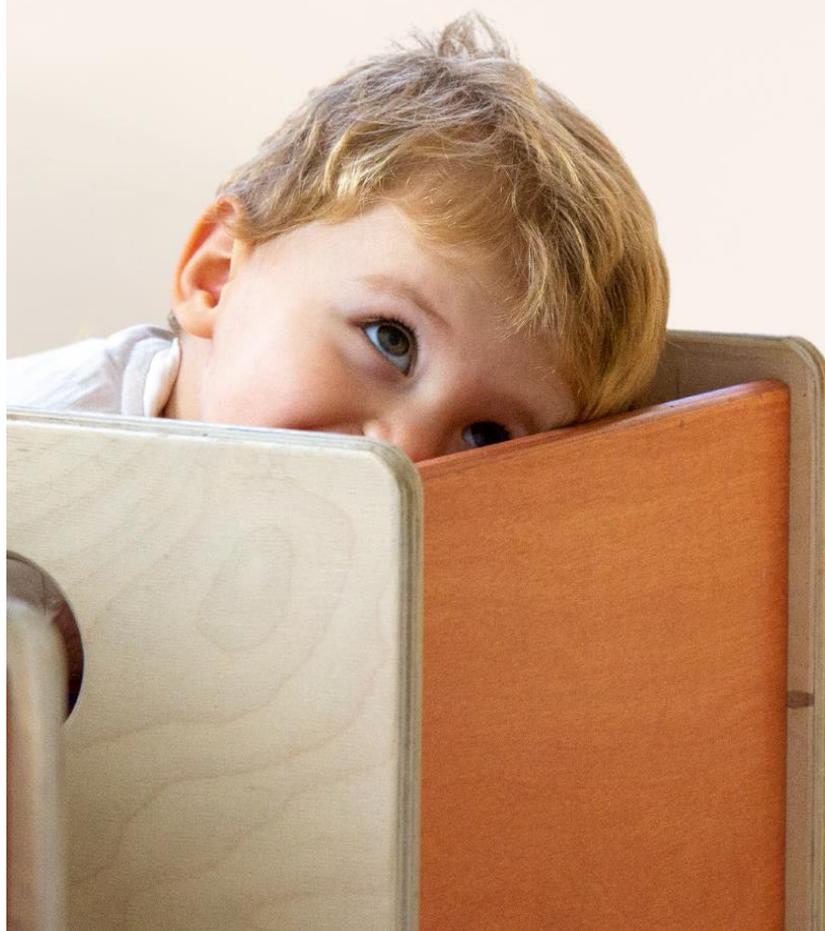


ALDIA
Persone per le persone

PROGETTO EDUCATIVO Lia Bolocan

La cura parte da... Noi!
Co-costruttori di Cura nell'ambiente
che ci circonda

A.S. 2023-2024



PROGETTO EDUCATIVO 23-24

**"La cura parte da... Noi!
Co-costruttori di Cura nell'ambiente che ci circonda"**

DAI LA POSSIBILITA' AD UN BAMBINO E GLI SI APRIRA' UN MONDO

Premessa

Idea di bambino

Un bambino, titolare di diritti e competenze, soggetto attivo nella costruzione del proprio sé

"in un processo interattivo con l'ambiente", "apprendista a cui l'adulto offre occasioni e contesti che sollecitano e facilitano l'apprendimento", e persona portatrice di "idee e conoscenze, ricca di domande, capace di costruire metafore, creare e decodificare simboli e codici, dare forma alle proprie teorie e ai propri immaginari, riconoscere ed esprimere emozioni" (Coordinamento Pedagogico - Città di Torino, "Bambine e bambini a Torino. Principi e pratiche educative", 2014)

Progettazione

Progettare significa tener conto della sfera emotiva, lo stare bene, il piacere e la motivazione perché l'apprendimento sia un apprendimento significativo.

Il progetto educativo-pedagogico rappresenta quell'insieme di interventi pensati per il bambino che nelle diverse età manifesta bisogni diversi, relazionali, di contenimento affettivo, cognitivi e psicomotori, ai quali l'adulto (educatore e insegnante) è chiamato professionalmente a rispondere. La dimensione pedagogica del progetto implica l'esplicitazione dei modelli educativi e relazionali ai quali ci si intende ispirare nell'affrontare e sostenere i cambiamenti e le trasformazioni che il progetto ipotizza; ha che fare, inoltre, con la definizione degli spazi, dei tempi, delle attività. Fa parte del progetto educativo anche tutta la dimensione gestionale ed organizzativa, che ha a che fare con il sistema di relazioni tra persone, l'integrazione tra ruoli, le funzioni del personale e la loro differenziazione e integrazione.

Una scelta che è una necessità

Maria Montessori parlava del bambino come una "mente assorbente": "Il bambino assorbe l'ambiente esterno globalmente, imprimendo le impressioni nella sua mente, similmente come una lastra fotografica fissa le immagini. Ma a differenza della lastra fotografica, che riceve passivamente le immagini, il bambino non è un fotografo neutrale della realtà, e, mentre le sue strutture mentali si vanno organizzando, sceglie, compone, ricompono, sviluppa le diverse impressioni che riceve dall'ambiente."

Se quanto detto è vero, e decenni di studi lo confermano, è nostro dovere fare in modo che i bambini assorbano le cose positive, gli atteggiamenti buoni, i comportamenti corretti, in relazione a sé stessi, agli altri ed anche all'ecosistema perché è fondamentale radicare nella cultura delle nuove

generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene prezioso che va assolutamente tutelato. I bambini, in modo del tutto spontaneo, amano giocare con i cosiddetti "materiali poveri" come la carta ed il cartone, le stoffe, foglie, pigne, rami, sassi, conchiglie, semplici oggetti di plastica... insomma con tutto quello che normalmente noi mettiamo via o buttiamo perché considerato inutile e/o perdente rispetto ad un giocattolo tecnologico di ultima generazione. Ma, ad oggi, il riciclaggio dei materiali è diventato una necessità ormai irrinunciabile e una valida risposta educativa per salvaguardare il nostro pianeta. Attraverso giochi ed attività proposte in maniera adeguata i bambini si sensibilizzano al tema della raccolta differenziata; sfruttando a nostro vantaggio la predilezione che essi mostrano verso i "giocattoli inusuali", ovvero verso tutti quegli oggetti e materiali di uso comune che possono assumere ruoli e significati nuovi ispirati dalla loro ricca fantasia sarà certamente possibile attuare un valido progetto di educazione ecologica. Attraverso l'utilizzo, la manipolazione, e l'assemblaggio di materiali di riciclo, quali plastica, vetro, carta, stoffa, polistirolo... i bambini saranno coinvolti nelle attività, stimolando la loro creatività e potenziando la manualità. Ognuno di loro scoprirà come si può dare nuova vita a materiali che ogni giorno gettiamo nella spazzatura.

OBIETTIVI GENERALI

Obiettivi generali riferiti ai bambini:

- Favorire le autonomie rispettando i tempi di ciascun bambino
- Acquisire la consapevolezza di Sé e del proprio corpo anche attraverso il limite e il rischio valorizzando e rispettando i tempi individuali
- Favorire le relazioni
- Favorire la condivisione come processo di attesa e rispetto dell'altro
- Sviluppo dei sensi come fasi di apprendimento cognitivo attraverso l'outdoor/indoor
- Sensibilizzare al tempo della Natura in outdoor/indoor
- Sviluppo del linguaggio (il tempo della lettura)
- Favorire la cura di Sé, degli altri e dello spazio.

IL VALORE DELLO SPAZIO

I contesti di gioco al nido sono strutturati, chiari e leggibili a "misura di bambino".

L'ambiente diventa "educatore" per offrire al bambino un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e ciò che lo circonda.

Cura dell'ambiente e degli ambienti che abitiamo.

In questi anni il tema dell'ecologia e della natura è sempre più presente nelle nostre vite. Esistono tante piccole azioni che, nel nostro quotidiano possiamo portare avanti per rispettare l'ambiente. La modalità utilizzata è quella di organizzare durante la routine del nido la differenziazione nella raccolta dei rifiuti, primo passo del riciclo. Per avere una valenza educativa, la raccolta differenziata deve poter essere svolta dai bambini in autonomia anche in base alle loro competenze. Un primo approccio avverrà attraverso le routine, dove verrà introdotta una piccola separazione e raccolta dei materiali riciclabili. Per poter permettere ai bambini di svolgere tale compito in autonomia verranno creati dei contenitori facilmente riconoscibili attraverso colori differenti ai quali verrà attaccato del materiale sulla superficie esterna (es: plastica contenitore giallo con apposto sulla

parte frontale il materiale di plastica che dovrà contenere).I contenitori verranno esposti nelle due stanze accoglienza e in salone.

Le esperienze al nido. I punti cardine del progetto

Nel progetto si trovano in modo approfondito gli obiettivi che si pongono per i componenti delle sezioni e le attività educative che rientrano a sostegno del raggiungimento di questi. Le scelte educative e le proposte si snodano tra le routines e le esperienze ludiche offerte ai bambini. Le esperienze verranno presentate come possibilità a cui i bambini potranno partecipare. Nelle varie proposte le varie aree di sviluppo si intrecciano, avendo modo di rinforzarsi in modo armonico

Come nascono le proposte?

Sin dai primi momenti dell'anno il personale osserva il percorso di crescita dei bambini con l'obiettivo di rispondere ai loro bisogni individuali e di gruppo e di progettare percorsi ed esperienze in linea con i loro interessi e la loro crescita.

La linea progettuale di partenza viene verificata durante momenti d'incontro di equipe specifici con l'obiettivo di rimodulare il progetto di partenza in linea con le sollecitazioni dei bambini e con la creazione di nuove piste progettuali.

Il connubio tra quotidianità ed esperienze

Il progetto annuale è pensato con l'idea di «insinuarsi» nella quotidianità. È trasversale. Si esprime attraverso ogni scelta e azione educativa, è uno stile educativo, un metodo di lavoro, un modo di approcciare il bambino.

Nella quotidianità del nido, nelle routines, il bambino trova sicurezza e regolarità e può formulare anticipazioni ed elaborare aspettative (creando così un'immagine mentale e quindi un ricordo). È la ripetitività di questi momenti di cura che consente di consolidare, valorizzare e rinforzare le esperienze, riorganizzarsi, mettendoli così in grado di esercitare la propria autonomia. Il Progetto abbraccia tutte le routines, non limitandosi alle proposte specifiche di gioco strutturato.

Ci sono vari momenti preziosi in cui poter rafforzare le proprie competenze:

- Prediligere utilizzo di materiale destrutturato che in quanto tale non prevede nessun limite nel come impiegarlo;
- Svolgere piccoli compiti con responsabilità;
- Apparecchiare i tavoli per il pranzo; (ruolo del cameriere e servizio);
- uso di stoviglie frangibili e acqua in bottiglie a misura;
- Raccolta quotidiana di differenziazione dei materiali di riciclo;
- Raccolta di avanzi di cibo anti-spreco (formazione di compost naturale in giardino)
- Creazione di un orto.

Alcuni esempi di esperienze

- Per rafforzare questa esperienza proponiamo lettura di un albo illustrato creato appositamente sulle azioni di differenziazione. "La spiaggia del piccolo granchio"

- Raccolta quotidiana di avanzi di cibo (es. bucce frutta della merenda).
- Proporre a rotazione diversi tipi di materiale destrutturato e lasciare la scelta.
- Raccolta quotidiana di differenziazione dei materiali di riciclo.
- Raccolta di avanzi di cibo anti-spreco (formazione di compost naturale in giardino)
- Creazione di un orto e cura del giardino;
- Vivere il giardino nelle diverse stagioni, portare all'interno elementi stagionali (foglie, pigne, erba, terra, muschio).
- Utilizzare materiale naturale stagionale per esperienze tematiche (zucca, melograno, castagne, agrumi...)

La raccolta differenziata

La valenza educativa delle attività di raccolta differenziata si basa sul contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Sviluppo delle competenze cognitive del bambino, in particolare la capacità di discernimento di classi di materiali diversi e, per bambini sopra i 30 mesi, la sequenzialità di azioni separate al fine di conseguire un risultato finale.
- Sviluppo del linguaggio
- Sviluppo del senso dello spazio
- Sviluppo del senso di autonomia e di autoefficacia
- Sviluppo delle competenze di motricità fine del bambino
- Combinare e coordinare azioni di motricità fine ad azioni motorie globali
- Combinare e coordinare azioni di motricità fine ad azioni motorie globali con i pari
- Incentivare (per bambini sopra i 30 mesi) la capacità di cooperare

Dal punto di vista del Progetto Educativo, le attività per la raccolta differenziata dei rifiuti in asilo nido, da parte dei bambini, permettono:

Obiettivi generali riferiti alle famiglie:

- Sviluppo di sinergie educative con la famiglia
- Coinvolgere la raccolta di materiale per le attività ludiche del nido
- Caffè pedagogico a tema materiale di riciclo

Obiettivi generali riferiti al territorio

- Sviluppo di sinergie educative con il Territorio e la comunità
- Possibilità di sviluppo di sinergie educative con la scuola dell'infanzia, anche in funzione della continuità verticale

Il metodo previsto è un'interazione ludica specifica, codificata in un semplice rituale significativo, mirata all'acquisizione di un comportamento di differenziazione nella raccolta dei rifiuti, primo passo del riciclo.

Intenti progettuali: la quotidianità

Tali obiettivi verranno perseguiti **sia nelle esperienze ludiche sia nella quotidianità**, ovvero nei **momenti di routine**. La ripetizione dell'esperienza quotidiana consente al bambino di crearsi schemi

mentali sul funzionamento della realtà, rendendo possibile l'apprendimento e consolidando quindi le autonomie del bambino. Il bambino diventa capace di fare da solo, sentendosi orgoglioso di ciò che ha vissuto.

Lavorare sulla scansione della giornata attraverso le routine consente al bambino di acquistare consapevolezza di ciò che accadrà durante il corso della sua permanenza al nido. Sono menti importanti e sono caratterizzati da alcuni riti, che li precedono e li seguono e che permettono al bambino di riconoscere e, con la ripetizione di prevedere ciò che accadrà successivamente, acquisendo sicurezza e fiducia nell'ambiente e nelle figure adulte.

Cura nella relazione

- Allenare l'autonomia nel mettere e togliersi scarpe e indumenti e dedicare momenti di preparazione all'uscita in giardino o cura in bagno;
- Igiene personale;
- Collaborare con l'adulto nelle azioni quotidiane;
- Aiutare l'altro.
- Riordino dei giochi;
- Definire il trascorrere della giornata con "rituali di passaggio", letture o canzoni prima delle routines principali;
- Allestire documentazione fotografica interna a disposizione/altezza bambino così da essere testimoni attivi dei continui cambiamenti vissuti ("pedagogia della memoria" in accordo con il "progetto continuità").

Intenti progettuali: le esperienze ludiche

Le proposte espressive, manipolative, senso-motorie, narrative (tracce materiche pittoriche, verbali), grazie agli strumenti osservativi, contribuiranno al consolidamento e all'accrescimento delle capacità espressive, motorie, senso-motorie, cognitive e simboliche del bambino.

Il bambino è protagonista del suo saper fare: esploratore, scienziato, costruttore, creatore. **Lasciarlo libero nell'espressione del suo pensiero creativo e nelle sue scoperte significa riconoscerlo competente.**

QUALE MATERIALE SODDISFA QUESTI PRESUPPOSTI?

La scelta dei materiali

Il materiale destrutturato

"Le più recenti ricerche neuroscientifiche ci dimostrano quanto il bambino, attraverso il gioco libero, possa soddisfare il suo bisogno di conoscenza del mondo e del suo funzionamento. Il gioco è lo strumento cui i bambini apprendono ovvero aumentano le proprie conoscenze del mondo". (Corradi)

Il materiale destrutturato è un materiale che permette ai bambini di esplorare ed indagare il mondo che li circonda.

Proporre diverse tipologie di materiale non convenzionale offre al bambino la possibilità di esplorare diversi scenari. È il mondo del possibile.

"In qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e di creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero di variabili in esso presenti". (S. Nicholson)

Il materiale destrutturato aiuta lo sviluppo scientifico, può essere di riciclo o di scarto oppure naturale.

Il materiale naturale è un materiale che coinvolge mente e corpo, ragione ed emozione, promuovendo una esperienza multisensoriale. È un materiale versatile, non strutturato, che il bambino, sia piccolo che grande, può decidere come esplorare. Il materiale naturale favorisce il dialogo e la relazione tra il bambino e la natura.

La natura è soggetta a cambiamenti che incuriosiscono ed affasciano il bambino. Offre mille esperienze e possibilità di utilizzo che aprono spazi di creatività ed immaginazione, rendendo il bambino protagonista del suo fare.

L'Outdoor - Fonte inesauribile di esplorazione

"Qui c'è l'immensa, selvaggia, gemente madre di tutti noi, la Natura, distesa tutto intorno a noi, con tale Bellezza e tale affetto per i suoi bambini, come il leopardo; e troppo presto veniamo strappati dal suo petto per essere inseriti in società, in quella cultura che si basa esclusivamente sulle interazioni tra uomo e uomo"

Henry David Thoreau

La Natura è, infatti, la Regina della Meraviglia, prima scuola dove imparare il funzionamento del mondo e capace di generare stupore anche "solo" con un sasso e una pigna.

Il giardino è uno spazio di conoscenza perché offre opportunità di contatto diretto con la natura, stimola l'osservazione e l'esplorazione, inoltre in questo spazio il bambino sviluppa la sua curiosità e la sua motricità. Nel giardino è possibile trovare percorsi liberi e strutturati, zone pavimentate e altre di vegetazione diversificata con arbusti, piante, alberi o semplici tratti di giardino, panchine e tavolini per poter svolgere le attività all'aria aperta.

Lo spazio esterno permetterà al bambino di poter esprimere, in autonomia la sua voglia di scoperta, in cui potrà misurarsi e imparare dall'esperienza diretta, senza intromissioni, avendo la possibilità di poter avere a disposizione tutto il tempo di cui avrà bisogno. Per vivere il giardino in libertà e godere delle possibilità che offre, occorre mettere in discussione alcuni pregiudizi che spesso ne condizionano il suo utilizzo: il freddo ed il brutto tempo - ad esempio - non dovrebbero diventare un limite all'esperienza del bambino.

Sarà privilegiata l'esperienza all'aperto e quando le condizioni climatiche non lo permetteranno (senza farci, però, spaventare da un po' di pioggia che – infatti – racchiude un universo di sensazioni da scoprire e sperimentare!), proveremo a portare il "giardino in sezione", raccogliendo tutto ciò che troveremo in natura.

Con il materiale raccolto, proporremo dei laboratori sensoriali e in aggiunta proveremo ad osservarlo sotto una luce diversa, per esempio con l'utilizzo della lavagna luminosa. La scoperta della natura, ci avvicinerà anche al mondo dei suoni e dei rumori, che andremo pian piano a percepire intorno a noi.

Organizzazione del nido

Il nido quest'anno prevede la presenza di due macro-sezioni: Girasoli e Margherite-Papaveri.

Le sezioni sono eterogenee; nello specifico la sezione Girasoli accoglie bambini medio-grandi, la sezione Margherite-Papaveri accoglie bambini medio-piccoli.

La scelta fatta sulla composizione delle sezioni ricade sull'osservazione dei bisogni dei bambini. La fascia lattanti, se non per brevi momenti come l'accoglienza e il ricongiungimento, vive la giornata al nido in uno spazio consono e a misura dei ritmi fisiologici del singolo.

La scelta dei nomi delle sezioni richiama l'intento di focalizzare il nostro interesse sulla natura legato all'ambiente.

Le sezioni del nido

Sezione "Girasoli", educatrici: Marta Susanna Orsolini, Laura Colombo e Lisa Romolo; è composta da 21 bambini di età compresa tra i 12 e i 30 mesi. Due stanze di appartenenza più bagno.

Sezione "Margherite-Papaveri", educatrici: Chiara Cossard, Genny Mazzei/Alice Schiavi e Katiuscia Gallo; è composta da bambini di età compresa tra i 5 e 30 mesi. Tre stanze di appartenenza, di cui una con angolo fasciatoio in sezione, più un bagno.

L'atrio del nido viene vissuto al mattino da tutte le sezioni fino alle 9, successivamente i bambini vengono suddivisi nelle sezioni di appartenenza.

Il grande salone è organizzato in centri di interesse ben riconoscibili, nello specifico, angolo simbolico, angolo della costruttività e angolo travasi e zona pranzo con tavoli. Questo spazio è vissuto in modo alternato da tutte le sezioni.

Il valore dei gruppi eterogenei

Il nido come "comunità educante" è fatto dalle relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti. Le relazioni nel gruppo eterogeneo sono un'opportunità di crescita importante poiché i bambini più grandi aiutano e si sensibilizzano verso i bambini più piccoli, e i bambini più piccoli apprendono, osservando, i grandi.

Tra gli obiettivi educativi c'è lo sviluppo del senso sociale, che significa accompagnare i bambini grandi a prendersi "cura" dei bambini piccoli, conoscerli e osservare le differenze e le loro competenze. I più piccoli prendono esempio dai grandi, questo contribuisce allo sviluppo delle competenze e delle autonomie di tutti. Una sezione eterogenea accompagna e accoglie i bambini in una vera e propria "palestra" di vita e di esperienze.

Partecipazione delle famiglie. Una comunità educante.

"Pedagogia delle Relazioni" significa nido e famiglia in un dialogo aperto, nel quale ci confrontiamo e accogliamo i bisogni dei genitori perché al centro ci sono sempre i bambini e il loro benessere: tra queste due istituzioni educative si costruisce un rapporto di fiducia, nel quale il confronto quotidiano diventa prezioso e permette di accogliere i bisogni dei genitori e dei bambini.

Il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale per un'educazione integrale dei bambini. Ognuno dal proprio ruolo e i propri saperi, nido e famiglia, dunque, sono portatori competenze differenti, ma ugualmente indispensabili.

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima

sociale positivo tra gli adulti, capaci di ascoltare e accogliere il bambino, sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

Come comunichiamo? Il valore della documentazione

Esiste un doppio canale per restare "connessi" alle famiglie:

- Documentazione sulla quotidianità - La «vita del nido»
Modalità di condivisione: sui "gruppi dei genitori"
Cos'è?

Estemporanee di cosa avviene, captate da un occhio adulto attento che poi rielabora il pensiero di ciò che viene osservato

- Documentazione di Progetto
Modalità di Condivisione: bacheca fisica, incontri...
Cos'è?

Percorsi basati sugli interessi dei bambini, sempre in divenire, guidati dall'adulto che rilancia.

Porte aperte, genitori al nido

Le famiglie avranno la possibilità di tornare a frequentare gli spazi del nido, difatti abbiamo pensato a diversi momenti di scambio all'interno della struttura:

Solo con i genitori:

- Caffè con le educatrici
- Riunioni
- Laboratori
- Colloqui individuali

Con genitori e bambini

- Festa di Natale
- Festa finale
- Gita

Si specifica che non si tratterà di feste a tema puntate sulla festività in sé, ma a un momento di condivisione con le famiglie pensate per celebrare e rispettare il tempo che ci circonda, rendendolo riconoscibile con elementi caratterizzanti.

Le nostre scelte:

- vogliamo valorizzare il processo invece del prodotto.
- I lavoretti sono proposti definiti dall'adulto che portano alla produzione di oggetti uguali e strutturati.
- Il lavoretto condiziona il bambino ad uno standard estetico, inibendo la vera creatività e la libertà di espressione.

La partecipazione delle famiglie al nido è un "fare insieme" un reale e concreto coinvolgimento nei progetti della vita al nido, utilizzato come strumento per arricchire la comunicazione e la relazione per scambiarsi idee, esperienze e offrire un'opportunità di sentire il nido come "casa propria".

I nostri Progetti

"Leggiamo con...": è un progetto dedicato a genitori e bambini, ai quali viene offerta la possibilità di partecipare, nel pomeriggio a delle letture pensate e proposte dalle educatrici. Si svolgerà in piccolo gruppo, con un massimo di 5 famiglie.

"Un caffè con le educatrici": Proporremo, durante l'anno educativo, diversi momenti di condivisione con i genitori, in piccolo gruppo, di cinque genitori, con un'educatrice, durante il quale ci si confronterà su tematiche differenti, che possono emergere anche dagli stessi genitori.

"Progetto continuità" abbiamo pensato ad un modo per avvalorare il percorso di crescita individuale, andando a favorire una continuità tra nido e scuola dell'infanzia, per i bambini si concretizzerà con le proposte di letture tematiche e di momenti di dialogo che diano l'opportunità di fare emergere il cambiamento e lo scorrere del tempo. Proposte in linea con le competenze individuali di ognuno.

Oltretutto, in questo percorso, riconosciamo l'importanza di essere sostegno per i genitori; quindi, offriremo loro spunti di riflessioni e momenti di condivisione, dove avranno anche la possibilità di confrontarsi con le maestre di alcune scuole dell'infanzia presenti sul territorio.

Questo progetto educativo didattico è stato realizzato dal personale educativo e scolastico del Nido d'infanzia Lia Bolocan e con la supervisione della Coordinatrice Pedagogica.

Chi lavora al nido?

Il servizio ha 7 educatrici e due ausiliarie:

Chiara Cossard, educatrice Referente di Struttura

Laura Colombo, educatrice

Genni Mazzei, educatrice

Katiuscia Gallo, educatrice

Marta Orsolini, educatrice

Lisa Romolo, educatrice

Alice Schiavi, educatrice



Anna Omassi e Raimonda Sorbetto, ausiliarie.

Coordinatrice: dott.ssa Caterina Barbara

Direttore Tecnico Strutture Aldia: dott.ssa Sandra Goldin